

Spariti medici e infermieri, tagliati ricoveri e interventi

La mappa degli ospedali chiusi per ferie

MASSIMO SANVITO

Come fossero ristoranti o bar, negozi d'abbigliamento o di articoli per la casa, uffici pubblici o sportelli delle poste. Da nord a sud, anche interi reparti d'ospedale rimarranno chiusi per ferie. I medici vanno in vacanza e i pazienti (...)

segue → a pagina 11

L'altra faccia della sanità

La mappa degli ospedali chiusi per ferie

In tutta Italia mancano 8000 medici e 36mila infermieri. E così da Lodi a Palermo, riducono posti letto, ricoveri e interventi. Persino i punti nascita ne risentono. I sindacati: «Un'emergenza, le chirurgie i settori più a rischio»

segue dalla prima

MASSIMO SANVITO

(...) sono costretti a farsi i chilometri per farsi visitare in altre strutture, i posti letto si riducono, le analisi già fissate saltano e le operazioni chirurgiche vengono fatte slittare a fine estate. Sembra tutto così assurdo, ma è la conseguenza inevitabile di una carenza di camici bianchi che si dilata all'ennesima potenza nei mesi estivi. Perché sia chiaro, il problema non sono le ferie, obbligatorie e sacre, ma un sistema ingessato che tra soldi mal gestiti e un blocco del turnover selvaggio mette sempre più a nudo le sue criticità.

I problemi maggiori, manco a dirlo, sono al sud, specialmente nelle isole. All'ospedale Buccheri La Ferla di Palermo il reparto di ginecologia sarà chiuso tutto il mese d'agosto per permettere al personale di smaltire i giorni di vacanza, mentre a Modica ha alzato bandiera bianca la chirurgia dalle otto di sera alle otto del mattino dirottando le urgenze verso Ragusa. A Catania, invece, il Policlinico ha accorpato i reparti di medicina interna e chirurgia riducendo i posti letto e chiudendo per 15 giorni ciascuno le urologie.

E a Palermo? Qui, l'ospedale Civico ha tagliato 30 posti letto tra pneumologia, medicina chirurgica toracica, ginecologia oncologica e urologia. Dalla Sicilia alla Sardegna, la situazione non cambia. Anzi.

Da inizio agosto fino al 22 il reparto di neurochirurgia dell'ospedale San Francesco di Nuoro ha sospeso le sue attività, urgenze ed emergenze incluse, mentre la chirurgia vascolare ha chiuso per ferie dal 27 luglio all'11 agosto. Due mesi pieni di vacanza (luglio e agosto), invece, nei laboratori d'analisi che fanno attività specialistica legata ad allergologia, autoimmunità e biologia molecolare. All'ospedale Paolo Dettori di Tempio, in provincia di Olbia, bisturi incrociati tutto luglio e tutto agosto nel reparto di chirurgia. E pure a Ghilarza, quattromila anime nell'entroterra oristano, il pronto soccorso ha chiuso il 6 agosto e riaprirà il 26.

PROFONDO SUD

Spostandoci sulla terraferma, situazioni critiche si registrano in Calabria. All'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro la riduzione dei posti letto quest'estate toc-

ca il 34%. A luglio è stata chiusa per ferie la cardiologia e nemmeno il reparto oncologico di cure palliative è stato risparmiato. Non si scherza nemmeno in Campania, dove al San Rocco di Sessa Aurunca (Napoli) ostetricia e ginecologia sono off limits da luglio a settembre. Mentre all'Umberto I di Nocera Inferiore la chiusura notturna dell'unità di emodinamica, dovuta all'alternanza dei medici per le ferie, ha rischiato di lasciar morire una signora con un principio di infarto in corso che si è trovata davanti le porte del reparto sbarrate. Non solo: a Noce-

ra sono stati anche ridotti i posti letto in cardiologia, chirurgia, malattie infettive e neurologia.

In Puglia, invece, a essere penalizzati saranno i bambini, visto che le pediatrie degli ospedali di Martina Franca e Castellaneta hanno alzato bandiera bianca da luglio a settembre.

IL CASO LIGURIA

Le ferie, però, non fanno eccezione al nord e pure qui chiudono i reparti. In Liguria, i pazienti si sono trovati di fronte al cartello "Chiuso per ferie dall'1 al 25 agosto" appiccicato sull'ingresso dell'ambulatorio di diabetologia dell'ospedale San Giuseppe di Cairo Montenotte (Savona). Già dai primi di giugno, invece, il Policlinico San Martino di Genova ha chiuso uno dei due blocchi operatori (tre sale in tutto). Mentre a Imperia la chirurgia vascolare si fa quasi un mese di vacanze: dal 5 al 31 agosto. In Lombardia non si registrano casi eclatanti, semmai la riduzione di decine di posti letto.

A Varese l'ospedale di Circolo, insieme al Del Ponte e a Cuasso, è sceso dai classici 1.005 letti ai 905 di giugno, agli 880 di luglio e agli 870 di agosto per carenza di infermieri. A Lodi, invece, sono stati sospesi gli interventi di chirurgia da eseguire in giornata dal primo luglio all'8 settembre. E considerando gli ospedali di Codogno, Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano, oltre a quello del capoluogo, verranno persi 80 posti letto in tutto.

Spostandoci a est, in Veneto, fino al primo ottobre nessun bebè potrà

vedere la luce nel punto nascita di Vittorio Veneto. Chiuso per tutta l'estate anche il reparto di pediatria dell'ospedale Pietro Cosma di Camposampiero, in provincia di Padova, che si trasferirà a Cittadella, a mezz'ora di strada in auto.

Al centro Italia da non sottovalutare la situazione della Toscana, dove su un totale di 2.581 posti letto non ne saranno disponibili il 10% nelle settimane centrali di agosto. All'ospedale Santo Stefano di Prato il reparto di chirurgia elettiva (interventi programmabili) chiude per ferie dal 21 luglio al 15 settembre, mentre al San Giovanni di Dio di Firenze il day hospital va in vacanza per tutta la settimana di Ferragosto.

Chiusure anche al San Giuseppe di Empoli, dove saltano 14 posti letto da metà luglio a metà agosto nel reparto ortopedico-chirurgico di degenza breve, e al San Pietro Igneo di Fucecchio, dove praticamente tutto agosto saranno inutilizzabili i 38 posti letto dell'area dell'artroprotesi.

I NUMERI

«In Italia mancano 8.000 medici, 2.000 dirigenti sanitari e 36.000

infermieri. Ovviamente quando arriva l'estate, coi 15 giorni continuativi di ferie obbligatorie tra giugno e settembre per il personale, la carenza è inevitabile. A risentirne di più sono le aree chirurgiche», spiega Carlo Palermo, segretario nazionale del sindacato Anaa Assomed.

«Al sud ci sono regioni che hanno subito piani di rientro importanti perché non stavano in equilibrio dal punto di vista economico. In Molise c'è un deficit del 35% del personale, ma anche in Campania, Lazio, Calabria e Sicilia ci sono criticità evidenti. Al nord, invece, ci sono regioni come il Veneto che hanno spinto molto sul blocco delle assunzioni senza ricorrere al turnover pur potendolo fare. E così, coi pensionamenti accelerati da quota 100, alla fine si è costretti a chiudere i reparti o ad assumere pensionati e stranieri».

